



PERIODICO DI INFORMAZIONE DELL'ASSOCIAZIONE CORPO BANDISTICO CITTA' DI CANICATTINI BAGNI

Una MARCIA in più...

Fra tradizione e rinnovamento



Questo numero del nostro periodico si è fatto attendere. È l'unico del 2014 e ne rappresenta la sintesi delle attività svolte. Dunque ricominciamo. Non perché ci fossimo fermati, né perché mancassero gli argomenti da proporre. La nostra Associazione – di cui questo periodico è l'organo d'informazione e di dialogo con gli estimatori della Banda – è in continuo fervore tra attività concertistiche, culturali, sociali; ma ogni azione, in quanto basata sulla partecipazione a titolo volontaristico, deve conciliarsi con gli impegni professionali, di studio o personali dei singoli collaboratori. Ecco spiegato perché talvolta non riusciamo a mantenere una periodicità costante della pubblicazione e ce ne scusiamo con i lettori. Per questo motivo il Consiglio d'amministrazione, recentemente rinnovato, ha voluto incoraggiare la collaborazione soprattutto delle nuove leve, coordinate da Lorenza Amenta, neoconsigliere insieme a Santi Matarazzo, Sebastiano Gazzara e Lorenzo Loreface, che si sono assunti anche il compito di dar vita a un sito web della Banda coadiuvati da Antonino Trapani. Il Consiglio d'amministrazione, come detto, nel corso dell'anno si è rinnovato con la conferma unanime di Davide Bondi alla presidenza e di Paola Gattinella, Sebastiano Liistro, Sebastiano Zocco ed il gradito ritorno, dopo tre anni, di Bartolo Mozzicato, presidente emerito per lungo tempo del nostro sodalizio e promotore di importanti iniziative, nonché autore della prima pubblicazione sulla storia della Banda e dell'attività musicale a Canicattini. Ma il rinnovamento, oltre che dal prezioso e volontario contributo delle persone, passa anche attraverso le competenze e, per questo motivo, accogliamo con orgoglio anche nostro il conseguimento del master in "Direzione per banda" da parte del maestro Nellino Liistro, che ha seguito in Val d'Aosta i corsi di Ferrer Ferran. Inoltre, il maestro Liistro e la nostra flautista Paola Gattinella hanno conseguito in aprile la laurea di II livello di Indirizzo interpretativo-com-

Il "tempo" della musica

Nel susseguirsi dei minuti, delle ore, dei giorni, delle settimane, degli anni, il tempo scandisce l'evolversi di ogni circostanza. È l'amico-nemico con il quale si ingaggia una vera propria lotta, la cosiddetta "corsa contro il tempo". Senza le regole imposte dal tempo, ogni nostra azione potrebbe sfuggirci di mano, senza trovare la giusta collocazione nello svolgersi delle nostre azioni. La banda musicale è una delle espressioni più rappresentative del tempo: i



passi della marcia, imposti dal rullo del tamburo, tratteggiano l'arco temporale entro il quale procede il ritmo di ogni esecuzione. Ogni musicista deve tenerne conto, che si tratti del tempo scandito da un metronomo o di quello scandito, nella musica d'insieme, dalla bacchetta e dalla gestualità del maestro-direttore. I musicisti vivono questa magica relazione tra il suono e il tempo, mettendosi in gioco con i loro strumenti e trasformando un concerto in una corsa, non "contro" il tempo ma lasciandosi condurre da esso. Infatti non vi sarebbe armonia in una esecuzione, se il tempo della musica non fosse "amico" di ciascun esecutore e, quando a suonare è un gruppo musicale come la banda, questo importante elemento necessita di essere condiviso affinché possa raggiungersi il desiderato effetto finale che, pur nella diversità delle singole esecuzioni, è la sintesi di un prodotto musicale unitario. Da qui l'espressione "andare al passo" o "andare a tempo".

Lorenza Amenta

parativo all'Istituto superiore di studi musicali a Caltanissetta. Sull'esempio dei maestri, segnali incoraggianti provengono dai giovanissimi allievi della scuola di musica "Arturo Basile" – come riferito nelle pagine successive – i quali, raggiunto un adeguato livello, vanno gradualmente ad integrare prima la Fanfara giovanile e successivamente il nostro complesso bandistico. All'interno di questo numero vengono ricordate anche le tradizioni religiose locali in cui è coinvolta la Banda di Canicattini. Cogliamo l'occasione per sottolineare come, durante la festa patronale di san Michele dello scorso anno, sia sta-

ta accolta con soddisfazione la scelta di restituire alla Banda il ruolo che le compete nelle processioni, cioè quello di precedere l'evento per annunciarlo e sostenerlo adeguatamente. Una scelta che auspichiamo duratura ed in linea con una consuetudine ampiamente applicata. Si ricorda inoltre il Raduno bandistico nazionale che, celebrando la sua trentaduesima edizione, ha confermato il valore di un evento consolidato a pieno titolo nella tradizione culturale del nostro paese e radicato nella sua vocazione musicale.

Paolo Amato





AL RITMO DI MUSICA: DAL BRASILE ALL'ITALIA

Ney Rosauero



Ney Rosauero è riconosciuto come uno dei percussionisti e compositori più originali e dinamici di oggi. Nato a Rio de Janeiro il 24 ottobre 1952, ha iniziato a studiare percussioni nel 1977 con Luiz Anunciação della Orquestra Sinfonica Brasileira di Rio. Dopo aver studiato Composizione e direzione d'orchestra nell'Universidade de Brasilia, ha conseguito il Master in Percussioni alla Hochschule fur Musik di Würzburg in Germania con il professore Siegfried Fink, completando quindi il suo dottorato all'Università di Miami con la supervisione di Fred Wickstrom. Dal 1975 al 1987 è stato docente di percussioni nella Escola de Musica de Brasilia, e timpanista con l'Orquestra do Teatro Nacional de Brasilia. Dal 1987 al 2000 ha diretto il Dipartimento percussioni dell'Università Federale di Santa Maria, RS in Brasile. Dal 2000 al 2009 è stato direttore di Percussion Studies nell'Università di Miami, in Florida. Come compositore, Rosauero ha pubblicato oltre un centinaio di pezzi per percussioni, nonché diversi metodi. Le sue composizioni sono molto popolari in tutto il mondo e sono state registrate da artisti di fama internazionale come Evelyn Glennie e la London Symphony Orchestra. Il suo Concerto per marimba e orchestra è stato eseguito da oltre 2.500 diverse orchestre in tutto il mondo e i suoi nove album da solista hanno ricevuto il plauso della critica. Ney Rosauero ha partecipato a numerosi concerti da solista e con orchestre, in più di 45 paesi diversi, oltre che ai più prestigiosi Festival internazionali di percussioni.



Il Concerto per vibrafono e orchestra, dedicato a Evelyn Glennie, è stato composto da Rosauero a Santa Maria, in Brasile, tra il 1995 e il 1996, originariamente scritto per vibrafono e orchestra da camera, ed è stato premiato con la riduzione per pianoforte in Giappone durante il Percussion Festival di Tokyo del 1996. L'opera si sviluppa in tre movimenti e ha un ponte che collega gli ultimi due movimenti senza pause. Il primo e l'ultimo movimento sono costruiti su una scala mista, spesso presente nella musica popolare del nord-est del Brasile. Il primo movimento (Recitativo - Allegro) si sviluppa da un tema cromatico, presentato in un tempo lento nelle misure di apertura del lavoro, e rappresenta la costante lotta per la vita dei poveri nelle terre aride del Brasile nord-orientale. Il secondo movimento (Acalanto - Lullaby) si basa sulla ninna nanna popolare brasiliana chiamata Tutú Maramba, e raffigura il passaggio pacifico di un bambino verso un sonno pieno di sogni. Il suono del vibrafono con il manico in rattan della mazzuola produce l'effetto dei carillons utilizzati per cullare i bambini. L'ultimo movimento (Vivo - Presto) raffigura il volo dei gabbiani, ispirato dal tempo trascorso dal compositore sulla spiaggia di Ipanema a Rio de Janeiro, durante la visione di un tramonto sulle formazioni rocciose Arpoador. Il Percussive Notes Magazine definisce il concerto «un'ottima vetrina per il vibrafonista solista e, come il Concerto per marimba, un altro ottimo lavoro che il pubblico troverà divertente ed emozionante»

Paolo Zocco

Le percussioni

Alla sezione delle percussioni appartengono strumenti musicali che suonano quando vengono percossi, colpiti, agitati, frizionati o sfregati dalle mani del musicista o mediante apposite bacchette, spazzole o battenti.

Gli strumenti a percussione si distinguono in quattro gruppi o famiglie:

-Membranofoni

Sono costituiti da un fusto cilindrico di risonanza con una o due pelli, tese per mezzo di cerchi o tiranti. Il tamburo rullante ha una cordiera, azionata da una levetta che si appoggia alla pelle inferiore ed entra in vibrazione con essa, avendo come risultato l'effetto del rullo. Uno strumento particolare è il roto-tom, costituito da un telaio cilindrico senza fusto di risonanza, con una vite centrale: girando su di essa si può avere il suono acuto-grave. I timpani sono costruiti da una struttura a forma di paiolo (in resina o in rame); il suono viene prodotto dalla vibrazione della pelle amplificata dalla cassa di risonanza (o caldaia). Tra i più comuni, appartenenti a questo gruppo, vi sono: timpani, roto-tom, grancassa, tamburo, congas, bongos, tamburello.



-Idrofoni

Sono in legno e in metallo di forme svariate. Il suono viene prodotto dalle vibrazioni di tutto il corpo sonoro. Tra i più comuni in legno vi sono: marimba, xilofono, temple-blocks, maracas, guiro, castagnette. Tra i più comuni in metallo vi sono: vibrafono, campane tubolari, glockenspiel, gong, campanacci, piatti, triangolo.

-Cordofoni

Su un telaio (o su una struttura particolare) vengono tese le corde, percosse per mezzo di battenti o sistemi particolari (martelletti del pianoforte). Fanno parte di questo gruppo: cembalo ungherese, pianoforte, birimbau.

Vi sono infine degli strumenti detti "eccezionali", come ad esempio una semplice composizione di bicchieri o bottiglie, ove l'intonazione si ottiene riempiendoli d'acqua ad altezze diverse. Appartengono anche a questo gruppo: armonica a bicchieri, cristallofono, fischietti, bottiglie, macchine per scrivere, metronomo.

P.Z.



VENT'ANNI DA PERCUSSIONISTA

L'esperienza di Santi Matarazzo

Considerato che il filone tematico di questo numero del nostro periodico è dedicato al Brasile e ai suoi ritmi di musica, come non pensare al nostro percussionista Santi Matarazzo, che ben conosce il ritmo... È il batterista più "anziano", del nostro corpo bandistico, sicuramente non per la sua giovane età, ma per la lunghissima esperienza nella nostra banda musicale.



- Un'esperienza già ben consolidata, ma anche un percorso che inizia in tenera età. Come è cominciato tutto?

«Ho iniziato nel 1987, quando avevo appena cinque anni e mezzo, a studiare musica con il maestro Cirinnà e ho fatto il mio esordio nella fanfara circa un anno dopo. Ricordo persino il giorno, alcuni anni dopo, in cui ho fatto la mia prima uscita in banda: era per un funerale, il 29 febbraio del 1992; lo ricordo perché era il giorno bisestile».

- Hai avuto la passione per la musica sin da piccolo oppure, come molti, hai iniziato per gioco?

«La passione per la musica è nata per imitazione: mio cugino Marco, che già suonava la tromba nella fanfara; poi ha iniziato mio fratello, anch'egli con la tromba; così anch'io pensavo di iniziare come trombetta. Il maestro Cirinnà, però, me lo sconsigliò, vista la mia giovane età e soprattutto visto che avevo ancora i denti da latte, che si sarebbero potuti deformare suonando la tromba; mi disse, infatti, che sarebbe stato meglio iniziare con il tamburo, a cui poi finii per appassionarmi».

- Hai sempre creduto in ciò che facevi?

«Sinceramente no, non sono mai

stato un ragazzo che ama "buttarsi", quindi ho preferito sempre stare sulle retrovie. Ma, visto lo strumento che suono, è difficile riuscire a nascondersi fra gli altri. Così, forse anche grazie alle percussioni, sono riuscito a "buttarmi" anche nella vita. C'è voluto un po' prima di convincermi che magari non me la cavavo così male, finché per la prima volta mi sono dovuto sedere a suonare la batteria a Noto durante un concerto, perché Sergio Amato aveva avuto un piccolo incidente e sarebbe giunto in ritardo: in quella occasione è stato bravo il maestro Netti ad incoraggiarmi e darmi fiducia al punto che tutto andò bene».

- Quale esperienza ti ha coinvolto ed emozionato di più durante il tuo percorso bandistico e musicale e perché?

«Ce ne sono state tantissime, ma alcune restano impresse più di altre. Tra tutte, la trasferta a New York. Suonare fra i grattacieli di una delle città più grandi e importanti del mondo suscita un'emozione indescrivibile; ancor oggi avverto l'eco del mio tamburo, che risuonava fra quei grattacieli. Poi ricordo la vigilia del concorso di Chianciano Terme: la notte non riuscivo a dormire per l'adrenalina, chiudevo gli occhi e rivedevo, ripassavo le mie parti di "West Side Story" e di "Sah", ogni dettaglio, ogni piccolo appunto che ci aveva suggerito il maestro Netti».

- Ci sono stati momenti difficili? Come li hai superati?

«Un momento difficile, ma soprattutto triste è stato quello in cui ho dovuto suonare al funerale del mio amico, fratello, maestro e collega Sergio. Stavo malissimo e non riuscivo a suonare, ma glielo dovevo: mi ha insegnato tanto, sia in campo musicale che non; ricordo che fino al giorno prima avevamo parlato della banda, mentre prendevamo un caffè insieme. Altro momento tristissimo è stato il funerale dell'amico Michele Ruscica: ricordo le belle serate trascorse insieme nella casa di Caselle in Pittari, e poi la sua malattia che ce l'ha portato via. Mi hai chiesto come li ho superati... beh, pen-

so che certe cose non si superano mai: sono ferite che non si rimarginano».

- Rifaresti tutto o c'è qualcosa che cambieresti nel tuo percorso musicale?

«Le percussioni mi piacciono molto e non cambierei mai, anche se a volte, scherzando con i ragazzi della banda, dico che, a saperlo, avrei suonato l'ottavino così avrei potuto metterlo in tasca, anziché dover portare un'ingombrante cassa per le processioni, suonare il passo col tamburo quando gli altri finiscono di suonare e, ai concerti, dover montare e smontare la batteria».

- Quale genere di musica ti piace suonare e perché?

«Mi piace la musica Rock in generale, dagli anni '60 ai giorni d'oggi; ascolto i Pink Floyd, The Doors, Gun's & Roses; mi piacciono molto anche Vasco Rossi e i Litfiba. Alcuni brani di questi gruppi li ho anche suonati con il gruppo rock che ho costituito insieme ai miei amici: prima ci chiamavamo "Rabes" adesso "Riutura". Non so spiegare perché mi piaccia suonare questo genere, forse perché in banda devo "fare piano" con la batteria altrimenti rischio di coprire tutti, mentre suonando questo genere posso "picchiare" un po' di più».

- Cosa ti aspetti oggi è cosa vorresti accadesse domani sia nell'ambito musicale che in quello personale.

«In ambito personale ho già intrapreso la mia strada da qualche anno: collaboro con l'architetto Fabrizio Amenta e spero al più presto di potermi laureare. In ambito musicale non ho mai avuto grandi ambizioni: per me la musica è stata sempre una passione, un hobby, e non ho mai voluto trasformarla in un lavoro, anche perché un lavoro si è obbligati a farlo, una passione no. Quando si vuol smettere lo si può fare tranquillamente; però sono passati più di vent'anni e, fra alti e bassi ed impegni vari, sono ancora qua».

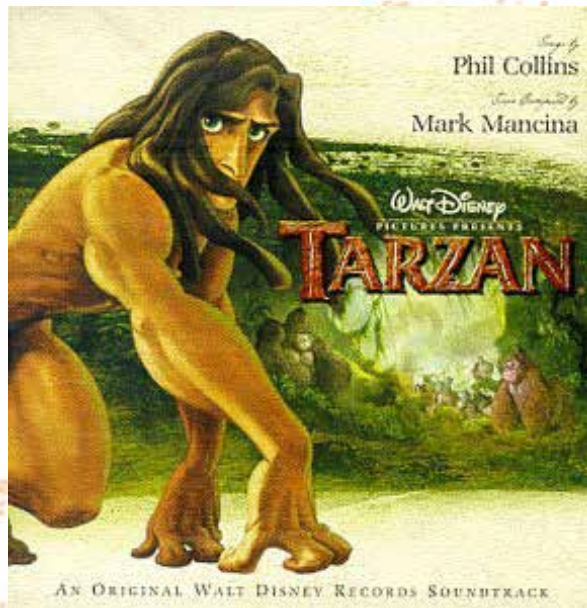
Marinella Carbone

QUANDO SUONARE È "DIVERTIMENTO"

Effetti sonori dalla giungla di Tarzan



Tra i brani di maggior successo interpretati dal nostro corpo bandistico, vi è "Two Worlds", colonna sonora del film "Tarzan", prodotto dalla Walt Disney nel 1999 e tratto dalla serie di racconti "Tarzan delle scimmie", di Edgar Rice Burroughs. Si tratta del primo film d'animazione realizzato sul personaggio di Tarzan. Two Worlds è un brano rock, composto da Phil Collins, con il supporto di altre percussioni, oltre la batteria, per sostenere acusticamente l'immagine della giungla. Le parole del testo parlano di accoglienza e di apertura alla diversità. L'arrangiamento che esegue la nostra banda è di Takashi Hoshide, pubblicato dalla casa editrice Hal Leonard Corporation. Il brano mostra una precisa struttura, in cui l'introduzione è affidata alla sezione percussioni, che esegue un ritmo tribale, mentre la sezione degli ottoni conduce a effetto un tappeto armonico, ossia una sorta di "sottofondo" musicale poco ritmato che fa da base agli arrangiamenti degli altri strumenti. L'esposizione del tema è semplice ed orecchiabile, tipica delle



colonne sonore disneyane e della musica pop, mentre la parte centrale è meno ritmata: un tempo lento, in cui emergono le parti soliste del corno, del flauto e del clarinetto. La ripresa del tema principale è introdotta dalla marimba e dai tromboni, che rimandano l'ascoltatore al ritmo tribale iniziale, sino a concludere con un crescendo finale eseguito da tutta la banda. Particolari e di grande impatto sono gli effetti che, nel nostro arrangiamento, sono soprattutto affidati alla sezione degli ottoni, che trasforma ogni esecuzione in un vero e proprio spettacolo, in particolare attraverso il glissato dei bassi, che imita il barrito degli elefanti, e gli accordi dissonanti delle ance che imitano i tipici strumenti tribali. L'esecuzione di questo brano è stata sempre gradita, proprio grazie agli effetti acustici, non solo dal pubblico ma anche dagli stessi interpreti della banda, per i quali l'esecuzione si trasforma in una simpatica occasione di "divertimento".

Stefano Linares

Mas que nada, un allegro tormentone brasiliano nel nostro repertorio

Dal Brasile ci trasferiamo nella nostra piccola cittadina, che, seppur apparentemente isolata, non si fa mancare nulla, neppure il ritmo brasiliano del samba, che quest'anno ha fatto parte del repertorio che la nostra banda ha preparato per la stagione di concerti estiva. A rappresentare questo genere, tra i brani di ogni tipo che sono stati eseguiti, quest'anno è stata scelta la musica di Mas Que Nada, brano che, forse meglio di tanti altri rimanda al classico samba brasiliano. Composto nel 1963 da Jorge Ben Jo, divenne il tormentone del Brasile, poi ripreso nel 1966, registrato dal suo stesso gruppo, Brasil 66, e diffuso al punto da essere interpretato sino ai giorni nostri da molti artisti e formazioni musicali di vario genere. Nel 2006 Sergio Mendes, a cui erroneamente spesso si attribuisce la composizione, lo ripropose insieme alla band californiana Black Eyed Peas in una nuova versione. A ritmo di samba brasiliana – in portoghese significa "ma dai, ma certo" – il testo è molto leggero, invita a ballare e a farsi coinvolgere dalla musica. A questo stesso coinvolgimento mirava anche l'arrangiamento che ha eseguito la nostra banda, nella versione pubblicata dalla casa editrice Bernaerts music. L'introduzione è chiara e decisa, affidata alla sezione medio grave della banda al ritmo di beguine. Inoltre, la melodia principale si ripete per tutta la durata del brano e viene eseguita a turno dalle varie sezioni di strumenti.

S. L.



DALLE TRADIZIONI ALLE OCCASIONI

Sempre presenti quando è festa



Canicattini vanta molte tradizioni religiose. Alcune tra queste sono la Settimana santa, la festa di Maria SS. Ausiliatrice e il Corpus Domini. I riti della Settimana santa, nel nostro paese, hanno due momenti salienti: "U Santissimu Cristu" il Venerdì santo e "A paci-paci" la domenica di Pasqua. Il Venerdì santo la statua del '600 dell'"Ecce Homo", viene portata a spalle per le vie di Canicattini, accompagnata dai "nuri" che intonano "U lamientu". La domenica di Pasqua è il giorno de "A paci-paci", cioè l'incontro dei simulacri della Madonna Addolorata e del Cristo risorto. Tra gli anni '80 e '90, quando nel nostro paese vi erano due bande, era consuetudine che la "fanfara dei piccoli" seguisse la statua del Cristo Risorto, mentre la "banda dei grandi" quella della Madonna. Dopo l'incontro dinanzi alla chiesa del "Santuzzo", la processione procedeva con i due simulacri affiancati, accompagnati nell'ordine dalla Fanfara e dalla Banda. La festa di Maria Ss. Ausiliatrice viene celebrata il 24 Maggio, ogni anno dalla seconda metà dell'800. Il simulacro della Madonna, venerata nell'omonima chiesa parrocchiale (detta dai canicattinesi "u Santuzzu") viene accompagnato all'esterno della chiesa in una processione per le vie del paese, che si conclude con uno spettacolo pirotecnico. In tale occasione la Banda è stata sempre presente, fino a circa 6 anni fa per il concer-



to, per il giro di gala e per la processione (rimasto oggi l'unico momento che vede impegnata la Banda). In occasione del Corpus Domini, a Canicattini si svolge la processione del Corpo di Cristo (grande ostia consacrata posta dentro un ostensorio). Durante il percorso i cittadini

allestiscono degli altarini eleganti che vengono benedetti con l'ostia consacrata dal sacerdote che la ostenta. Anche a questa processione partecipa il Corpo bandistico "Città di Canicattini Bagni" intonando brani religiosi. Tale ricorrenza ha subito, però, un cambiamento, in quanto, un tempo, la processione si svolgeva tutti i giorni, a partire da quello della festa, per una settimana, avviandosi sempre dalla Chiesa Madre, ad eccezione della domenica, in cui essa prendeva inizio dalla Chiesa di Maria SS. Ausiliatrice. In questa occasione, però, la Banda era presente solamente nella processione del primo giorno. Novità, invece, ci sono state quest'anno, con un'unica processione per entrambe le parrocchie e la presenza della Banda che, fino all'anno scorso, partecipava solo alla prima.



Martina Perra

Banda in fiore



Il 17 maggio scorso, tra i tanti colori e le persone che brulicavano per le strade di Noto, in occasione della XXXV edizione dell'infiorata, c'era anche la nostra Banda, invitata dall'Unione dei comuni della Valle degli Iblei. Anche il nostro gruppo ha contribuito pertanto ad arricchire con la sua presenza la manifestazione, tra i mille colori dei fiori di via Nicolaci, ove spiccavano tra gli altri il rosso, il bianco e il blu della grande Russia, che ha ispirato il tema dell'intero evento. La manifestazione prende vita dall'incontro di artisti infioratori Genzanesi e Netini proprio nella città laziale, ove si sviluppa questa nuova tecnica pittorica. Dopo alla sfilata per il corso Vittorio Emanuele, il Corpo bandistico si è esibito in concerto nel "Cortile dei Gesuiti", con un repertorio molto vario: dal classico "Fantasy from Turandot" alla musica originale per banda con "Ritratto", ai pezzi solistici e alle colonne sonore con "Ben-Hur". Grande il successo per l'esecuzione di "West side story", soprattutto apprezzata per l'effetto scenico crea-



to dai nostri musicisti. Per concludere, non poteva mancare l'inno russo "Glasnost" sulle note del quale gli stessi



ospiti, con grande sorpresa di tutti i presenti, lo hanno intonato. Grandissimo onore, dunque, per la nostra banda che ha "portato alto" il nome del nostro paese e che ha avuto l'opportunità di diffondere

"buona musica". Tra i complimenti anche quelli dell'amministrazione della città e di grandi maestri del teatro di Noto, presenti tra il pubblico, congratulatisi non solo per l'ottima qualità del concerto, ma anche per la compostezza. A chiusura della serata si è esibita una corporazione russa con i costumi e balli tipici. Per quanti hanno partecipato all'evento, è stata indubbiamente un'occasione stimolante per la crescita del Corpo bandistico di Canicattini.



Antonella Mangiafico



Giovani musicisti crescono I saggi della scuola di musica



Anche quest'anno nell'ultima settimana di giugno si sono svolti i saggi della scuola di musica, occasione in cui gli allievi delle varie classi strumentali hanno avuto l'opportunità di mostrare i progressi compiuti durante l'anno grazie al lavoro dei loro maestri che, con impegno, professione e stile, mirano ad accrescere sempre più la preparazione musicale dei loro ragazzi. Fin dall'inizio i giovani allievi vengono educati, oltre che all'esecuzione da solisti, anche alla musica d'insieme, come hanno

dimostrato i numerosi duetti, trii e quartetti ai quali abbiamo assistito.

Tra tutte le esibizioni, una in particolare ha assunto grande rilievo, quale quella della banda giovanile, che ha concluso la stagione con due concerti che hanno riscosso molto successo, uno dei quali in occasione della giornata europea della musica, il 21 giugno. Si è trattato di un'esperienza, come dichiarato dagli stessi piccoli musicisti, fondamentale nel loro percorso musicale, in quanto fa da allenamento all'ascolto della musica d'insieme, guidati tutti dallo stesso maestro; requisiti indispensabili, questi, per poter entrare a far parte di un gruppo più grande, la Banda. La scuola di musica, sin dalla sua costituzione, ha un ruolo fondamentale a Canicattini Bagni, perché in essa si formano la maggior parte dei componenti della nostra Banda.

Infatti, ogni anno, gli allievi ritenuti musicalmente pronti dal maestro, vengono gradualmente introdotti nel gruppo maggiore. Quest'anno, dopo sei mesi di prova, sono diventati membri effettivi Salvatore Gallo, Tecla Giuliano, Sara Palermo e Marco Scamporlino, mentre hanno da poco iniziato i mesi di prova Rosario Di Giacomo e Gabriele Gallo.

L'associazione bandistica è il fiore all'occhiello del futuro musicale della nostra cittadina, conosciuta a livello nazionale e non solo come il "paese della musica".

*Gloria Amenta
Ludovica Gallo*

Le nuove promesse



Lo scorso ottobre ha preso il via il nuovo anno scolastico della locale Scuola di musica A. Basile, forte dei risultati ottenuti da parte di 10 alunni nella sessione autunnale d'esami dell'Istituto Superiore di Musica di Caltanissetta. Gli alunni, che hanno conseguito le certificazioni pre-accademiche, si sono sottoposti ad un monitoraggio da parte dell'Istituto Superiore grazie anche alla convenzione stipulata con la Scuola di musica e successivamente hanno affrontato le varie prove. Piena soddisfazione da parte del Direttore Sebastiano Liistro e del Presidente dell'Associa-

zione, che gestisce la Scuola per conto del Comune, Salvatore Cassarino consapevoli che il risultato ottenuto è frutto di un lungo lavoro da parte dei docenti e degli alunni coinvolti. Da quest'anno la scuola di musica sarà la prima istituzione non statale ad utilizzare il registro elettronico, che darà la possibilità ai genitori di seguire il percorso didattico dei propri figli in tempo reale, inoltre sarà avviata la classe di Armonia, Storia ed Estetica Musicale, Canto e tecnologia degli strumenti.

Sebastiano Liistro

Il centenario della nascita di Arturo Basile

Il 16 gennaio 1914 nasceva a Canicattini Bagni il maestro Arturo Basile, direttore dell'Orchestra sinfonica della Rai, al quale la nostra comunità cittadina ha intitolato la Scuola di musica. Nell'anno in cui ricorre il centenario della nascita di questo grande maestro, L'Associazione culturale "Arturo Basile", che gestisce la scuola di musica comunale e che da 10 anni è impegnata nel territorio nella divulgazione della cultura musicale, lo scorso 30 giugno gli ha dedicato un concerto di musica da camera. Il concerto è stato aperto dall'oboe di Benedetta Amenta, accompagnata al pianoforte dal maestro Stefano Linares, per



rendere in tal modo omaggio anche allo strumento, essendo stato Basile anch'egli un oboista. Durante la manifestazione si sono esibiti inoltre, Simone Interlandi al pianoforte, Gloria Amenta al flauto, Antonino Trapani al clarinetto, Lorenzo Pitrolo al sassofono, Alessio Ciarcià al trombone, tutti accompagnanti dalle note del docente di pianoforte Biagio Locascio, proponendo a un attento pubblico musiche di Antonio Vivaldi, Carl von Weber, Darius Milhaud, ed ottenendo lusinghieri apprezzamenti dal presidente dell'Associazione "Arturo Basile" e dal direttore della Scuola comunale di musica.

S. L.





Ricorrenze musicali del 2014



Molte manifestazioni vedono impegnate quest'anno la Banda dei carabinieri e le altre articolazioni musicali dell'Arma benemerita, che celebra i 200 anni dalla sua costituzione. Dai 18 musicanti per ciascun Reggimento di linea e dai 24 per la Compagnia delle guardie reali,

come previsti nel regolamento albertino del 1831, si passò dal 1862 alla costituzione di una "Fanfara" e poi di una "Musica", che fu propedeutica alla formazione della Banda nella sua attuale configurazione. Divenuta ufficialmente "Banda della Legione allievi carabinieri", la Banda aprì la parata dei reparti dinanzi alle alte cariche del Regno in occasione delle celebrazioni del primo centenario dell'istituzione benemerita. Inoltre, spettò alla Banda dei carabinieri, il 30 ottobre 1920, accompagnare la Bandiera dell'Arma all'Altare della Patria, dove ottenne la prima medaglia d'oro al valore militare. Conosciuta in tutto il mondo, "La fedelissima" è la marcia d'ordinanza dei carabinieri, composta nel 1929 dal maestro Luigi Cirenei. Già allievo preferito di Pietro Mascagni, il 17 dicembre 1925 fu nominato direttore della Banda dei Carabinieri. Il titolo della sua composizione più nota, "La fedelissima", rappresenta l'esaltazione del motto antonomastico dei carabinieri, "Nei secoli fedele", coniato dal capitano Cenisio Fusi nel 1914 per il primo centenario della fondazione dell'Arma.

Nella Banda dei carabinieri si è artisticamente formato il maestro Antonino Cirinnà, del quale ricorre quest'anno l'ottantesimo anniversario della nascita. Dopo aver mosso i primi passi alla scuola del maestro Pietro Pernice, durante la permanenza a Roma nella Banda dei carabinieri si perfezionò all'Accademia Santa Cecilia acquisendovi il diploma in clarinetto e in strumentazione per banda. Mise a frutto l'esperienza romana al suo rientro a Canicattini, dedicandosi all'insegnamento. È stato inoltre il primo canicattinese ad assumere la direzione della nostra Banda, affiancando e poi succedendo al maestro Pernice. Alla sua operosità si devono l'istituzione dei raduni bandistici e del concorso intitolato a Pernice, nonché della fanfara degli allievi della scuola musicale.



Quello di Richard Strauss è uno dei nomi più noti al grande pubblico dei musicofili, ma non bisogna far confusione con l'altrettanto nota famiglia di compositori viennesi di valzer, marce, polke (Johann Strauss e i figli Johann, Eduard e Joseph): nessuna parentela li lega al bavarese Richard, del quale ricorrono i 150 anni dalla nascita (Monaco, 11 giugno 1864 – Garmisch Partenkirchen, 8 settembre 1949). Definito come compositore tardo-romantico, fu autore di opere liriche, composizioni orchestrali, poemi sinfonici, musiche da camera e da film: Salomé, Il cavaliere della rosa, i due Concerti per corno in mi/b maggiore,



Così parlò Zaratustra, Don Chisciotte,... tanto per ricordare i titoli più celebri. Altro 150.mo che ricorre quest'anno è quello della morte di Giacomo Meyerbeer (Berlino, 5 settembre 1791 – Parigi, 2 maggio 1864) il rappresentante della tetralogia del "Grand-Opéra" (Robert le diable, Gli Ugonotti, Il profeta e L'africana), molto attivo in Italia, dove si formò su consiglio di Salieri, frequentando Rossini. La sua "Semiramide riconosciuta", su libretto di Pietro Metastasio, è ritenuta dai critici come ispiratrice dell'omonima "Semiramide" che il pesarese compose quattro anni più tardi sulla base della tragedia di Voltaire.



Nel 2014 si commemorano i 200 anni della nascita e i 120 della morte di Antoine-Joseph Adolphe Sax, di origine belga (Dinant, 6 novembre 1814 – Parigi, 7 febbraio 1894), noto come costruttore di strumenti musicali e soprattutto come inventore del sassofono. La serie completa dei sassofoni nei vari timbri (sopranino, soprano, contralto, tenore, baritono, basso e contrabbasso) dopo una prima presentazione nel 1838, venne ufficialmente brevettata nel 1946, ma già due anni prima Gioacchino Rossini ne aveva consigliato l'adozione al Conservatorio di Bologna, mentre Hector Berlioz vi aveva dedicato uno speciale capitolo nel suo "Trattato di strumentazione". Saxe fu anche il primo ad insegnare il proprio strumento al Conservatorio superiore di Parigi, dove morì in povertà nel 1894.



Scappare di casa per assecondare le proprie attitudini musicali e guadagnarsi da vivere esibendosi come artista di strada. Questa la singolare vicenda di Christoph Willibald Gluck (Berching, 2 luglio 1714 – Vienna, 15 novembre 1787), del quale ricordiamo i 300 anni dalla nascita. Allievo dei Gesuiti, frequentò la facoltà di Filosofia a Praga, dedicandosi nello stesso tempo agli studi musicali.

La sua maturazione artistica avvenne a Milano, dove l'amico e mecenate Antonio Maria Melzi lo introdusse alla scuola di Giovanni Battista Saltamartini. Il soggiorno in Italia fu propizio alla fortuna artistica di Gluck, che esordì con l'opera lirica "Artaserse", su libretto di Pietro Metastasio, componendo in seguito altre opere per i teatri di Milano, Torino e Venezia. Tra le composizioni più note di Gluck ricordiamo "Orfeo ed Euridice", "Alceste", "Don Juan", "Iphigénie en Tauride". Affermatosi nel contesto artistico europeo, svolse la sua attività tra Milano, Vienna e Parigi, dando un impulso sostanziale alla riforma dell'opera seria attraverso la ricerca di un maggiore equilibrio tra il canto e la musica, tale da influenzare anche la successiva produzione di autori come Wagner, Mozart, Berlioz, Cherubini.

Paolo Amato





INSERTO DI INFORMAZIONE SULLE NEWS DEL XXXII RADUNO BANDISTICO



Un RADUNO in più...

Dieci bande hanno onorato la XXXII edizione

Grazie all'impegno di tutti coloro che, nonostante tanti ostacoli dovuti alla crisi economica, hanno fatto il possibile per mantenere viva la tradizione, si è rinnovato lo scorso agosto l'appuntamento con il Raduno bandistico, giunto alla XXXII edizione. Proseguire sul percorso già avviato non può che renderci orgogliosi, considerato che la nostra più importante manifestazione è stata voluta fortemente dai cittadini Canicattinesi, legati alle tradizioni e alla cultura musicale del proprio paese, come testimoniato dalla numerosissima presenza di spettatori in ogni serata. Il raduno ha preso l'avvio la sera del 22 agosto con le bande di Cave (Roma), Sortino e Canicattini Bagni, che in piazza hanno intrattenuto la cittadinanza con l'esecuzione di marce sinfoniche e militari e, in chiusura, con l'emozionante esecuzione a bande congiunte di "Riconoscenza", la più celebre marcia composta dal nostro apprezzato e compianto maestro Pietro Pernice. Il secondo giorno ha visto la partecipazione della banda musicale di Termini Imerese (PA), il complesso bandistico di Palazzolo Acreide (SR), l'orchestra di fiati "Venti Armonici" (Caltanissetta), la banda di Cave e la banda di Canicattini, le quali, dopo la tradizionale sfilata lungo la via Vittorio Emanuele, hanno eseguito i concerti su palco in Piazza XX Settembre. Per l'occasione la banda di Canicattini, si è esibita con l'inedito contributo di due violoncelli, di un contrabbasso e di un pianoforte. Nella serata conclusiva, dopo la sfilata l'Associazione musicale Giacomo Candela di Busto Palizzolo (Trapani), del Complesso bandistico Janzaria (Catania), dell'Orchestra giovanile FeBaSi, dell'Associazione musicale Giacomo Puccini di Cave e del Corpo bandistico di Canicattini Bagni, le stesse si sono esibite nei concerti in piazza con l'intervento della

**BANDA PUCCINI
CITTA' DI CAVE (RM)**

**BANDA CITTA' DI
CANICATTINI BAGNI (SR)**

**ORCHESTRA DI FIATI
"I VENTI ARMONICI" (CL)**

**BANDA CITTA' DI
TERMINI IMERESE (PA)**

**BANDA CITTA' DI
MELILLI (SR)**

**COMPLESSO BANDISTICO
AKRAY - PALAZZOLO ACREIDE (SR)**

**ASS. MUSICALE "G. CANDELA"
BUSETO PALIZZOLO (TP)**

**COMPLESSO BANDISTICO
ASS. JANZARIA (CT)**

**ORCHESTRA GIOVANILE
FEBASI**

**MESSINA
BRASS BAND**

**Ore 18.00 - Sfilate
Ore 21.00 - Concerti**

Raduno Bandistico XXXII

CANICATTINI BAGNI

22.23.24.25 AGOSTO 2014

"Messina Brass Band". In appendice, il "Gran Finale" di chiusura del Raduno, con il "concertone" che ha visto impegnati oltre un centinaio di elementi appartenenti a tre formazioni diverse (Melilli, Cave e Canicattini), che hanno interpretato

brani di sotto la direzione di Vincenzo Bellini, Salvatore Schembari, Jacob de Haan e Hans Florian Zimmer, alla cui direzione si sono alternati i maestri Magnano, La Bella, Mario Muraglione e Sebastiano Liistro.
Marinella Carbone





NEWS

in più...

LE SOPRESE DELLA "MESSINA BRASS BAND"



Nel corso del XXXII Raduno Bandistico di Canicattini Bagni si è esibita, per il piacere di tantissimi appassionati, una formazione di eccezione, la "Messina Brass Band" diretta dal M° Giuseppe Paratore. Costituita nel 2000, essa vanta musicisti tra i migliori nel panorama artistico siciliano ed è conosciuta e apprezzata anche nel territorio nazionale. Esibitisi a conclusione delle serata domenicale, la Messina Brass Band ha ottenuto l'apprezzamento sia del pubblico canicattinese sia dei numerosi appassionati musicofili provenienti da altre città per seguire l'evento. Il programma proposto è stato vario ed ha abbracciato diversi generi: dal classico con il "Capriccio spagnolo" di Niccolaj Andreevič Rimskij-Korsakov, a "Dances with wolves" di John Barry, colonna sonora del celebre e pluripremiato film "Ballata coi lupi". Gradita anche l'e-

sibizione di due solisti: l'euphonium con "Carrickfergus" nell'arrangiamento di Stephen Roberts, il flicorno soprano con il "Carnevale di Venezia" di Jean Baptiste Arban. Ma al gradimento delle esecuzioni si è aggiunta anche la sorpresa di un'esecuzione canora da parte della stessa presentatrice del complesso peloritano, dotata di una bella voce, la quale ha allietato e meravigliato il pubblico eseguendo "Bourbon street brass", arrangiata da Nathan John Laube. La Brass Band messinese, grazie alla bravura e le ottime capacità tecniche dimostrate - individuali e d'assieme - ha contribuito tantissimo alla buona riuscita di questo XXXII Raduno Bandistico. È pertanto auspicabile che anche per il futuro il nostro appuntamento d'agosto possa ospitare formazioni musicali alla stessa altezza qualitativa per offrire agli appassionati momenti di autentico piacere musicale.

Giuseppe Matarazzo

PARTECIPAZIONE AL CONCORSO DI CASTELBUONO



La Banda di Canicattini ha conseguito, lo scorso 31 agosto, il terzo posto al "Concorso nazionale bandistico Loreto Perrini", organizzato dalla "Associazione musicale Giuseppe Verdi" di Castelbuono, con il patrocinio del Comune madonita, in collaborazione con lo "Studio musicale Perrini" e con la "Federazione bande siciliane". «Abbiamo conseguito un buon risultato - ha dichiarato il maestro Sebastiano Liistro - tenuto conto che la nostra banda è formata in maggioranza da ragazzi dilettanti che non hanno affatto sfigurato pur esibendosi per la prima categoria». La nostra banda ha eseguito i brani d'obbligo ("Accademia", marcia sinfonica di Loreto Perrini, e la "Suite in E" di Gustav Theodor Holst) e, come brano a libera scelta, "Juana de Arco" dello spagnolo Ferrer Ferran.





Quando la musica si mette in gioco

Mentre la Nazionale di calcio italiana tornava sconfitta e amareggiata per l'esito deludente del suo recente campionato mondiale, alcuni intrepidi sportivi del nostro Corpo bandistico si sono sfidati su un campo di Calcio a 5: come dire che non manca mai l'occasione perché la musica si metta in... gioco, ovviamente in un'ottica vincente.

Così, da circa tre anni, tra prove, concerti e sfilate, anche il calcio ha trovato spazio nella vita della Banda, registrando non solo tra gli "atleti" ma anche tra il pubblico, un numero sempre crescente di partecipanti. A schierarsi in campo questa volta sono stati Lorenzo Pitrolo, Davide Marbuccia, Alessio Ciarcia, Lorenzo Loreface, Diego Cassarino, Simone La Pira, Stefano La Pira, Seby Scatà, Antonio Trapani e Stefano Linares, i quali si sono sfidati in una partita molto coinvolgente. Tra falli, punizioni, urla, incitamenti e più o meno tanti goals, era impossibile non divertirsi. Per non dire delle prestazioni di chi cercava di emulare i ben più noti campioni del mondo, o del divertente e a tratti comico apporto della tifoseria, sempre pronta agli incitamenti e alle battute verso chi esibiva i propri tiri «con la forza di un pulcino».

Se da una parte i nostri musicisti-calcatori sono tutt'altro che paragonabili ai campioni finalisti di Germania e Argentina, dall'altra è pur vero che anche un simpatico incontro di calcio può costituire un'esperienza utile



alla coesione del gruppo anche nei momenti ricreativi.

In fondo, se ben riflettiamo, una partita di calcio e un concerto musicale hanno diversi punti in comune: tutti hanno parti(ture) e strumenti diversi, c'è chi suona e chi conta le pause, alternando parti solistiche e parti d'insieme; ecco, proprio l'insieme, il gruppo, in cui ognuno fa la sua pur piccola ma fondamentale parte per contribuire al risultato finale. Allo stesso modo, nel calcio non tutti segnano un gol, anzi, nel nostro caso, si contavano di più le traversie e le cadute, ma è il vero obiettivo era il divertimento che ci fa senti-

re uniti.

Abbiamo fatto nostro il "we are one" di Brasile 2014, ma tra il calcetto, che contribuisce a creare l'affiatamento giusto per suonare, e i concerti, forse sarebbe meglio dire "we are one...forever". E intanto si continua sempre a suonare, nell'attesa che i nostri amici calciatori non si convincano a dar spazio anche alle donne bandiste che aspettano la rivalse per dimostrare così di saper giocare a calcio, a patto che lo scontro uomini-donne non sia simile a quello tra Suarez e Chiellini...

Lo sapevate che...

-Gli U2 traggono il loro nome da famosi aerei spia statunitensi, che sorvegliavano l'ex Unione Sovietica.

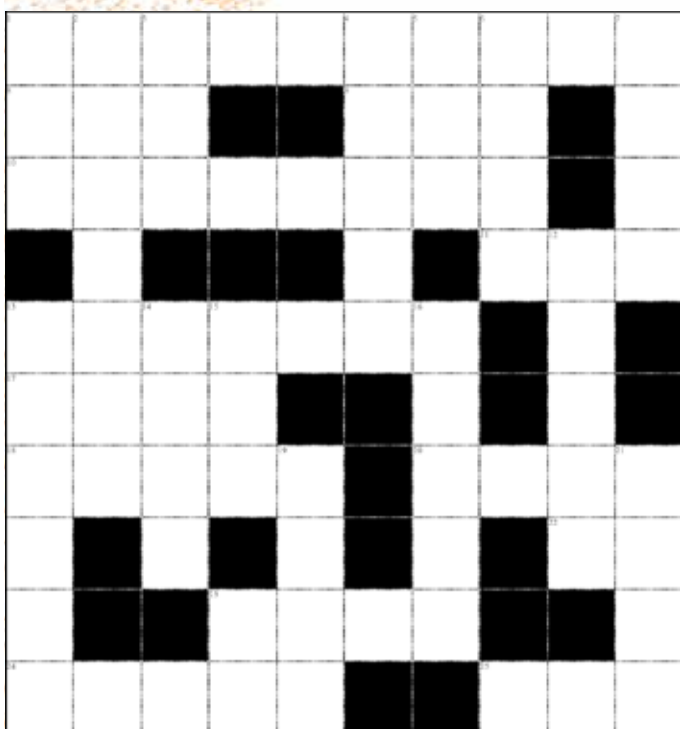
-Il musicista Ennio Morricone è un grande tifoso della Roma, un esperto giocatore di scacchi e cittadino onorario de L'Aquila.

-Robbie Williams prima di iniziare un concerto si riunisce con tutto lo staff e pronuncia questa invocazione: «Caro Elvis, per favore dammi la serenità di accettare le cose che non posso cambiare, il coraggio di cambiare le cose che posso, e la saggezza per conoscerne la differenza».

-Beethoven prima di comporre immergeva la testa in acqua fresca.

L. A.

CRUCIVERBA



ORIZZONTALE

1. Il nome del maestro della banda di Canicattini - 8. Prime tre lettere della parola "asettico" - 9. Città del Brasile - 10. Strumento a percussioni costituito da una serie di tavolette di legno - 11. Seconda coniugazione - 13. Brano originale per banda composto da André Waignein - 17. Giovanna D'.... - 18. Compose la Traviata - 20. Euterpe lo è della musica - 22. Artificial Intelligence - 23. Suddivisione principale di un'opera musicale - 24. Tipo di legno per clarinetto - 25. Celebre agenzia di spionaggio statunitense.

VERTICALE

1. Strumento suonato da Lisa Simpson - 2. Infinito del verbo "esibito" - 3. E' stato un concerto - 4. Pesce d'acqua dolce - 5. Institute for Integrative Nutrition - 6. Vocali di "amorse" - 7. Strumento principale nel brano "Gabriel's oboe" - 12. Insalata fatta con: uova, piselli, patate, maionese, carote e cetrioli - 13. Nome del presidente della banda di Canicattini - 14. Sapore aspro, amaro - 15. Dio in inglese - 16. Parola pronunciata nel brano "West Side Story" - 19. Ispido, irsuto - 21. Famosa opera in quattro atti di Verdi.

Paola Miano

MARCIA

Periodico di informazione del
Corpo Bandistico "Città di Canicattini Bagni"

Direttore Responsabile: Paolo Amato

Coordinatore: Davide Bondi

Collaboratori: Nello Liistro, Paola Gattinella, Giuseppe Matarazzo, Salvatore Cassarino, Paolo Zocco, Bartolo Mozzicato, Marinella Carbone, Benedetta Amenta, Gloria Amenta, Paola Miano, Antonella Mangiafico, Lucy Ferla, Martina Perra, Davide Marbuccia, Paolo Zocco, Stefano Linares, Ludovica Gallo, Antonino Trapani, Lorenzo Loreface, Lorenza Amenta

Redazione e Uffici: Via P.ssa Jolanda, 51
Tel/Fax: 0931947980 - Canicattini Bagni (SR)
E-mail: info@bandadicanicattini.it

Autorizzazione n. 5 del 09/06/2006 rilasciata dal tribunale di Siracusa

Gli articoli, firmati o siglati, riflettono soltanto il pensiero dell'autore.

Grafica e stampa: Tipolitografia Geny s.n.c.
Canicattini Bagni

